

Prezzi in frenata, ai minimi dal 2011

L'incremento più basso degli ultimi due anni è dovuto al rallentamento dell'energia (+5,3%)

IL CARRELLO DELLA SPESA

In frenata rispetto a dicembre: l'aumento è stato del 2,7%, contro il 3,1% dell'anno precedente

Rossella Bocciarelli

ROMA

■ Quarta frenata consecutiva dell'inflazione, che nel mese di gennaio 2013 si attesta al 2,2% tendenziale contro il 2,3% dello scorso dicembre.

Si tratta dell'incremento dei prezzi più basso degli ultimi due anni ed è imputabile all'ulteriore rallentamento della crescita su base annua dei prezzi energetici (+5,3%, dal +9,3% di dicembre), favorito anche da un confronto statistico favorevole con il mese di gennaio 2012, che era stato caratterizzato da forti rialzi congiunturali dei prezzi del settore. In particolare, sottolinea l'Istat, il prezzo del gasolio per mezzi di trasporto diminuisce su base mensile dello 0,4% e cresce su base annua dell'1,9% (in marcata decelerazione dal 7,1% di dicembre). Il prezzo della benzina registra invece un lieve rialzo su base mensile (+0,1%) ma la sua crescita su base annua si riduce di quasi 5 punti percentuali (+3,1% dall'8% di dicembre). A sostenere l'inflazione, invece, contribuiscono gli aumenti dei prezzi degli alimentari non lavorati (+1,7% su base mensile, +4,9% su base annua), spinti dal rincaro mensile dei vegetali freschi (+9,5%), che su base annua salgono del 13,4% (dal +5,9% di dicembre). Sempre secondo stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione europea (Ipc) diminuisce su base mensile del 2% e aumenta in termini tendenziali del 2,4% (era +2,6% a dicembre). La flessione mensile è in larga parte dovuta ai saldi stagionali dell'abbigliamento e calzature, di cui, a differenza degli altri indici, l'Ipc tiene conto. Rispetto a gennaio 2012, i maggiori

tassi di crescita si registrano per abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+4,7%), prodotti alimentari e bevande analcoliche e trasporti (per entrambi +3,1%) e istruzione (+3%). Tuttavia, anche il carrello della spesa, ossia i beni acquistati con maggior frequenza dagli italiani, a gennaio appare in frenata rispetto al mese di dicembre: a gennaio l'aumento è stato del 2,7%, in rallentamento rispetto a dicembre (+3,1%).

Ma come va letto questo segnale di rallentamento dei prezzi? Giudizi e commenti si dividono. C'è chi come [Confcommercio](#), mette in evidenza il fatto che la frenata dell'inflazione sia uno dei pochi segnali positivi per la nostra economia, e perché «un'evoluzione contenuta dei prezzi al consumo contribuisce sicuramente a restituire un minimo di fiducia alle famiglie». E c'è chi, come il segretario confederale della Uil, Antonio Focolai sottolinea che «rallenta l'inflazione, ma non è un dato positivo, perché è la conseguenza della situazione di recessione e ciò non fa presagire un miglioramento delle condizioni economiche attuali nel nostro Paese». La Federdistribuzione, infine raccomanda attraverso il suo presidente Giovanni Cobolli Gigli, di non ostacolare il rientro dell'inflazione aumentando l'Iva: «Ora che l'inflazione sta rientrando su livelli più fisiologici - afferma il presidente di Federdistribuzione - è importante che questo processo non venga in alcun modo ostacolato. In particolare è da scongiurare l'aumento dell'Iva previsto per luglio, un provvedimento che potrebbe portare ad una nuova risalita dei prezzi».

Gli aggiornamenti dell'Istat

IL NUOVO PANIERE

ENTRATE

- Reintegratore energetico
- Gas metano per autotrazione
- Phablet ⁽¹⁾
- Tablet trasformabili ⁽²⁾
- Pancetta in confezione
- Filetto di merluzzo surgelato
- Amaro
- Giaccone bambino
- Giubbotto in tessuto bambino
- Tuta bambino
- Pigiama bambino
- Pullover bambino
- Lampada da tavolo
- Lettieria per gatti
- Taxi-corsa per aeroporto
- Passaporto

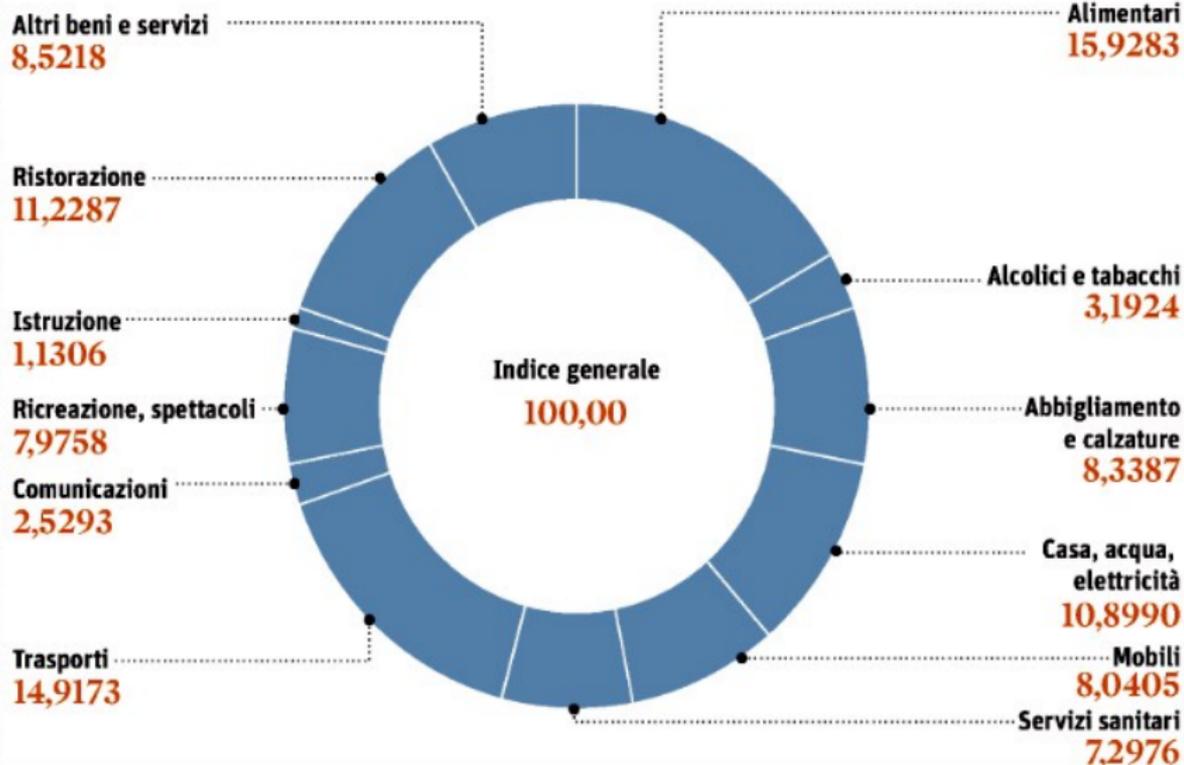
USCITE

- Fichi freschi
- Netbook
- Diario/agenda
- Pancetta
- Nasello surgelato
- Brandy
- Mediazione civile



LA STRUTTURA DI PONDERAZIONE

Pesi utilizzati per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo Nic. Anno 2013, valori percentuali



(1) dispositivi touch screen con schermi compresi tra 5 e 7 pollici che combinano le caratteristiche degli smartphone e dei mini tablet

(2) Tablet (o transformer) che, grazie a una tastiera esterna ad aggancio, si trasforma in un notebook